

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio >	20	10,50	6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta >	22	11,50	6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso;
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

IL LIBERO SCAMBIO E LE TARIFFE DOGANALI

Da quanto riferiscono i giornali di Spagna pare che i principii di libero scambio non incontrino molto favore nei paesi manifatturieri di quella nazione. Vi si teme che ammettendoli senza restrizioni, e quindi senz'alcuna protezione per le industrie nazionali, queste ne sarebbero di un tratto completamente rovinate. Forse questo timore non è senza fondamento, e può essere giustificato anche da recentissimi esempi.

L'Inghilterra arrivata al colmo della grandezza tanto nell'industria quanto nel commercio mandò i suoi Cobden negli altri Stati d'Europa a proclamare i principii del libero scambio, e ben a ragione poichè i suoi magazzini riboccano talmente di merci lavorate nelle innumerevoli sue fabbriche, che il suo commercio sarebbe in breve rovinato se gli fossero chiusi i mercati esteri come voleva fare Napoleone I col suo sistema continentale.

Ma la stessa Inghilterra ha agito in casa propria ben diversamente da ciò ch'ella consigliava agli altri. Fu quello il paese più protezionista di qualunque altro finchè la sua industria poté temere la concorrenza di quella delle altre nazioni; ma quando per l'introduzione delle macchine, e per il numero e la produzione delle sue fabbriche conobbe la sua incontestabile superiorità industriale, allora non pensò più che alla necessità di vendere, e fece proclamare per tutto il mondo i vantaggi del libero scambio, sforzandosi di farli adottare dovunque poteva col mezzo de' suoi accoliti, che in molti luoghi si fecero salutare come i banditori di un nuovo Vangelo.

Gli Stati Uniti d'America conservarono il loro sistema doganale; in altri paesi le tariffe furono abbassate di molto, ed adottossi la libertà dello scambio con quelle nazioni che ne accettarono la reciprocità. Pochissime limitazioni furono poste al nuovo sistema che fu adottato come un progresso dei tempi, e come un vero beneficio della civiltà; ma finora non ne avvantaggiarono se non che quei paesi nei quali l'industria manifatturiera era già molto avanzata. Gli altri nei primi anni ne risentirono un fiero colpo, dal quale durano fatica a riaversi.

Questi risultati servono sempre più a persuadere che un principio sebbene giustissimo teoricamente non è sempre e dovunque adottabile in forma assoluta, e che prima di applicarlo in sostituzione di altri sistemi già stabiliti, è d'uopo aspettare gl'insegnamenti dell'esperienza, sola maestra anche in materia di economia politica.

Era evidente per esempio che l'Inghilterra doveva trarre un rilevante vantaggio dai trattati commerciali stipulati con noi

secondo il suo favorito sistema, e ne abbiamo una prova nel confronto della importazione e della esportazione fra l'uno e l'altro paese.

Ma almeno si doveva supporre che per essere coerente ai nuovi principii l'Inghilterra avrebbe dato agli altri l'esempio della loro piena applicazione, ma s'ingannerebbe chi lo credesse. Essa li ammise per le derrate alimentari delle quali ha bisogno perchè il popolo non muoia di fame; li ammise per tutti gli articoli dell'industria manifatturiera sapendo che per questo riguardo gli altri popoli non sarebbero in grado di mettersi in concorrenza con essa; ma non volle mai ammetterli per i vini e per le altre bevande fermentate, avendo voluto mantenere su questi articoli i soliti dazi di entrata e di consumo, perchè costituiscono uno dei principali redditi dello Stato.

Prendiamone norma noi pure nei casi avvenire: nessun principio è assoluto nel governo degli Stati. L'applicazione delle regole generali può variare secondo le diverse condizioni dei paesi. Il libero scambio potrà essere generalmente adottato nel progresso dei tempi, e lo sarà nella pienezza della civiltà; ma, data l'inferiorità di una nazione nell'industria e nel commercio, non si potrebbe ammetterlo tutto d'un tratto senza scosse rovinose e forse irreparabili. La Francia procede a rilento su questo proposito: il suo Governo vorrebbe spingerla innanzi quasi vergognandosi di essere preceduto da altri nella via del progresso, ma essa resiste per timore di compromettere la sua prosperità. Chi oserebbe affermare ch'essa abbia torto?

In tesi generale i principii del libero scambio si possono applicare all'Italia per tutte le materie prime, e per tutti gli oggetti che servono all'alimentazione, ma riguardo ai prodotti dell'industria manifatturiera dovrebbero esser fatte di molte eccezioni fino a che siamo sotto questo rapporto inferiori agli altri.

Applicando tali norme al nostro trattato coll'Austria, e limitando per ora le nostre osservazioni ad un solo articolo sembra esorbitante il dazio di entrata di lire 15 per ogni bue, e di lire 7 per ogni armenta. Noi abbiamo grande bisogno di animali bovini sia per l'agricoltura che per l'alimentazione. Il loro prezzo da qualche tempo è aumentato d'assai: converrebbe quindi favorirne l'introduzione. Una tassa di lire 15 unita a quella ben più gravosa imposta sulla macellazione e sul consumo ha incaricato il prezzo delle carni con grave danno delle infime classi.

L'Ungheria, la Stiria, la Carniola e la Carintia abbondano ancora di animali bovini. Sarebbe utile favorirne l'introduzione

da quei paesi colla soppressione di qualsiasi tassa. Si dovrebbe tenerne conto per il caso della revisione delle tariffe doganali.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 9 maggio.

I giornali, quasi fossero libri di storia, e non effemeridi destinate a riprodurre le impressioni del giorno e tener conto di ciò appunto che sfugge alla storia, a cui basta la sintesi de' fatti, affettano tutti un tuono diplomatico, rifiutandosi a recare le voci che corrono alla giornata. Si capirebbe la riserva sulla verità di queste voci, non il silenzio. Io non credo di doverli imitare, e poichè questa parte, che pure ha il suo interesse, è lasciata ai giornali di provincia e ai loro corrispondenti, ne profitto, come semplice cronista, e senza farmi per nulla mallevadore delle notizie che riporto.

Da principio, anzi il giorno prima che l'onor. Ferraris parlasse, si assicurava che nell'accordo col Ministero eragli stato riservato il portafoglio dell'interno. Si disse anzi che era una condizione dell'accordo. Se anche fu, non si deve credere, con certe male lingue, che la questione d'ambizione personale avesse potuto determinare questa condizione; era una soddisfazione data al partito, una prova che il Ministero e i suoi amici davano importanza alla nuova frazione che veniva ad unirsi con loro. I partiti sono esigenti e vogliono avere pegni in mano, nè l'onor. Ferraris poteva disconoscere le pretensioni dei suoi amici. La stessa ragione parve muovere una buona parte dell'antica maggioranza ad insistere perchè ad uno de' suoi fosse riservato il portafoglio dell'interno; ma anche qui le male lingue non vollero tener conto della vera ragione che muoveva la destra, e presero che fosse diffidenza, o timore che avvenendo le elezioni generali il partito Ferraris con quel Ministero usasse del potere contro di essa. Simili insinuazioni non si ripetono se non come un indizio del mal animo di certi oppositori, che le inventano per seminare la discordia. Lo stesso dicasi della voce fatta correre che il partito Ferraris tornerebbe all'opposizione se non fosse soddisfatto nella distribuzione de' portafogli; più che un'ingiuria, è questa una sciocchezza, che non merita d'essere confutata.

Si disse ieri l'altro che il Ministero era bell'e fatto; che rimanevano i ministri Menabrea, Digny, Bertolè-Viale e Ribotti, che andrebbero il Ferraris all'interno, il Mirabelli alla grazia e giustizia, il Mordini all'istruzione pubblica e all'agricoltura e commercio, per cedere poi il primo di questi Ministeri al Correnti, e che il conte Cantelli tornerebbe ai lavori pubblici, per obbedire alle istanze del Re. Secondo altri ai lavori pubblici sarebbe andato il Peruzzi per far prova di conciliazione.

Ieri tutto era disfatto; Mirabelli e Mordini avrebbero rifiutato; a Ferraris o non si voleva più dare l'interno, o gli s'imponneva un segretario generale di fiducia della destra, e si citavano il marchese Rudini e il prefetto Gadda come destinati a questo posto. Secondo altri era il Gadda de-

stinato a segretario generale, e al Rudini si parlava di offrire un portafoglio.

Stasera ancora non si sa come si comporrà il Ministero, e la difficoltà pare che stia proprio nel rifiuto del Mirabelli e del Mordini, del pari che in certe questioni di programma amministrativo. Non è però nemmeno da mettere in dubbio la buona fede da una parte e dall'altra; così ve ne fosse altrettanta in certi guasta-mestieri, che spargono voci di diffidenza per disfare se fosse possibile il già fatto, dicendo a carico della *Permanente* ch'essa entrando nel Ministero sarà la volpe che si caccia nel pollaio, e a carico della destra che essa rappresenterà nel nuovo connubio la parte dell'amante abbandonato.

La posizione è difficile; vi sono alcuni interessati a ingarbugliarla; speriamo che si rompano domani gl'indugi, e tutto si scioglia con un fatto compiuto.

L'*Opinione* fa una misera questione di parole per mostrar che il conte Menabrea ha torto di chiamare ricostituzione della maggioranza quella che è ricostituzione dei partiti; come se la maggioranza ricostituita non dovesse esserne la esteriore manifestazione, la logica conseguenza. Forse che l'*Opinione* vuol predire una scissura nella maggioranza antica, e si prepara ad esserne l'organo? Confidiamo che no, perchè non farebbe una bella parte.

Ha fatto senso l'articolo della *Perseveranza* sulle difficoltà di comporre un Ministero solido ed omogeneo; il paragonare il Menabrea incaricato di comporlo a un cuoco che è costretto a pizzicar sale e droghe di qua e di là, non è argomento da giornale così serio; e l'opposizione all'entrata di Ferraris nell'interno rivela una velleità di puritanismo di destra, che in questi momenti dovrebbe scomparire.

Quello poi che è assolutamente falso è che il ministro Cantelli si sia momentaneamente maneggiato per attraversare l'opera dei suoi colleghi e per rimaner all'interno. P.

Se il signor *Marino Pedrazzoli*, anzichè recisamente negare quanto ci era stato scritto da *Cologna Veneta* circa il deliberato del Consiglio Comunale di Este, sull'argomento della ferrovia Este-Montagnana-Legnago, si fosse assunto di propugnare i motivi che guidarono il Consiglio stesso in quel deliberato, non avrebbe fatto altro che manifestare la propria opinione, diritto comune a tutti, e molto più a chi ebbe parte in ciò che forma soggetto dei pubblici discorsi; ma è ben diverso il negare che un deliberato in quel senso fosse stato preso, mentre altri lo affermava.

Con ciò la questione riducevasi a provare se il Consiglio di Este aveva o no rifiutato il suo concorso; e la lettera e il documento che oggi pubblichiamo mentre sono prove evidenti per l'affermazione, dimostrano altresì che il sig. *Pedrazzoli* non è stato felice nella sua smentita.

Cologna Veneta, li 8 maggio.

Come è ben detto nell'articolo del giornale num. 109, in una questione di fatto

EDITTO

Si fa noto che in seguito a petizione pre-cettiva 19 aprile corrente N. 4025 della Ditta Eugenio Nunes di Livorno coll'avv. Giacomo Levi-Civita, contro Giovanni Vuga e Gregorio Droghetti pel solidario pagamento in tre giorni di L. 706,61 ed accessori, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, il Tribunale nel pronunciare il conforme Decreto 23 aprile c. pari numero ha nominato in curatore del Vuga l'avv. Pietro Brusoni ed in curatore al Droghetti l'avv. dott. Fiorioli.

Tanto viene pubblicato, perchè volendo pos-sano essi assenti fornire ai curatori le loro difese, o provvedere con altri procuratori. Dal R. Tribunale Prov. Padova, 23 aprile 1869.

Il Presidente ZANELLA

Carnio d.

MEMORIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI



NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER RIGENERAZIONE DI DICQUEMARE alca. di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. 8.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di P. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Verona, e nei principali parucchiieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA pro-fumiere

N. 240

3 p. n. 197

Regno d'Italia

Prov. di Padova Distr. di Piove

IL SINDACO del Municipio di Correzzola avvisa

In esito a deliberazione consigliare in data 28 dicembre 1868 si apre concorso da oggi a tutto 18 maggio p. v. il posto di segretario di questo Municipio coll'onorario di lit. L. 1200.

Gli aspiranti produrranno nel detto termine le loro documentate istanze in bollo competente al protocollo del Municipio stesso coi seguenti documenti

- a) fede di nascita b) prova d'incensurata condotta c) patente d' idoneità d) tabella ed altri titoli per servigi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio.

Correzzola 17 aprile 1869. Il Sindaco F. Zucchini

A vero dire si divenne alquanto diffidenti riguardo i rimedii spesso con molto scalpore annunziati, e particolarmente riguardo quelli che infallibilmente pretendono calmare il dolor di denti, giacchè nessuno di essi si manifestò atto al caso, e quindi non attrasse che passeggera attenzione. V' ha però un rimedio che fa una consolante eccezione alla regola suddetta. Il quale operando sulle parti della bocca e sui denti in guisa depurativa e fortificante più che non produca effetti di assottigliamento, guarisce però un poco alla volta e pienamente e per sempre le malattie della bocca e dei denti. E' questo l'Acqua Anaterina per la bocca del dentista dott. J. G. POPP di Vienna (munita di i. r. privilegio austriaco e di patente inglese ed americana) la quale da oltre 15 anni non solo serbò la sua fama, ma la diffuse maggiormente e la consolidò. Dei certificati intorno le sue ottime qualità, dei quali copiosamente disponesi e che giornalmente si ac' rescono, riproduciamo il seguente

L'Acqua Anaterina per la bocca rimessami dal dott. POPP dentista in Vienna, fu da me sottoposta nel mio laboratorio a chimica analisi, e la trovai del tutto scevra di materie dannose organiche ed inorganiche, e quindi pienamente raccomandabile, il che qui attesto conforme al vero.

Berlino, 31 luglio 1864 dott. F. L. SONNENSCHNEIN docente privato di chimica alla r. Università e perito giurato ai r. Tribunali In Padova F. da le Nogar farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — Mira Roberti farm. — Treviso, Farmacia al leon d'oro — Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia deposito principale S. Moise farm. Zampironi, C. Pötner farm. — Pordenone, A. Roviglio — Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — Rovigno, Angelo Pavan — Brescia A. Girani farm. — Milano, farm. G. Moja — Firenze, L. F. Pieri — Venezia, farm. Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo 2 p. n. 36

Tip. Sacchetto 1869

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

(2-213)

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col 20 di Maggio corr. Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli Effettivi Titoli Originali garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 1/2 a 10 — 1/4 a 5 (20 franchi) in biglietti della Banca Nazionale Italiana

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

Un queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 e da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinque da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquantesi da 1,000 duecentesei da 500 - sei da 300 - duecentoventiquattro da 200, poi 22,400 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscrittori o cointeressati

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SANS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

N. 211

3 p. n. 200

LA DIREZIONE DELLA FACOLTA' FILOSOFICA della R. Università di Padova

annunzia

che essendo rimasto deserto il concorso al premio istituito da Nicolò Tommaseo per l'autore del miglior lavoro sopra il tema: Esercizi sul numero oratorio e poetico delle lingue latina e greca, piacque allo insigne fondatore dettare un nuovo tema così formulato:

Dissertazione latina la quale dimostri quel che abbia l'Eneide di proprio all'Italia e al poeta e a' suoi tempi, e in che anco imitando Omero e altri, Virgilio sia originale.

Sopra questo nuovo tema è riaperto il concorso insino a tutto il maggio del 1870. I lavori saranno mandati a questa Facoltà. L'autore del miglior lavoro, oltre alla proprietà dello stesso, avrà non come premio, ma come indennità delle spese (così si esprime il Tommaseo) un compenso di L. ital. seicento insieme cogli interessi del 7 p. 0/0 decorribili dal novembre 1867, avendole a tal patto generoso accettate in deposito il sig. commend. cav. Luigi Camerini.

Padova, li 22 aprile 1869.

Il Direttore DE LEVA

Visto. Il Rettore MARZOLO

Stabilimento Idroterapico

D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. G. Guelpa.

19ª apertura col 31 maggio 1869 Indirizzare le domande al direttore in Biella. 2 p. n. 212

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni. Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle 49 p. n. 28

Banco del Petrolio Italiano

Capitale L. it. 1,000,000 rappresentato da 10,000 Azioni di L. 100 ognuna

Lo scopo della Società (articolo 3 dello Statuto) è di dare al commercio del Petrolio in Italia il massimo sviluppo e col credito del Banco facilitare ogni mezzo economico finanziario, alla ricerca, alla escavazione e purificazione del Petrolio. Presso la sottosegnata Ditta è aperta la sottoscrizione al

Banco del Petrolio Italiano

Alla sottoscrizione si paga 1/10 e 9/10 entro il periodo di tempo richiesto dai bisogni dell'impresa, con preavviso di almeno 20 giorni per ogni rateale pagamento.

Si dispensano gratis le istruzioni a stampa ed i sottoscrittori riceveranno una copia dello Statuto.

I p. n. 215

Francesco Rizzetti e C.º

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA ATTIVATO COL 10 MAGG' 1869

Table with 8 columns: Corse, Partenze da Padova, Arrivi a Venezia/Vercina/Vercina, Partenze da Venezia/Vercina, Arrivi a Padova/Padova, Corse, Partenze da Padova, Arrivi a Verona, Partenze da Verona, Arrivi a Padova. Rows include routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE.